

2.2. Peste europea

Aspetto	Diagnostica	Procedura	Importante
 <p>Foto: R. Ritter</p>	<p>Nido della covata incompleto</p> <p>Le larve muoiono prima dell'opercolatura</p> <p>Le larve diventano di un colore da giallastro a marrone/nero</p> <p>Si seccano desquamandosi nella cella</p> <p>Test dello stecchino: formazione di filamenti lunghi circa 1 cm</p> <p>Odore di formaggio, di sudore acre di piedi</p>	<p>Epizoozia soggetta a obbligo di segnalazione</p> <p>Contattare immediatamente l'ispettore degli apiai (ASUIA)</p>	<p>Infezione batterica</p> <p>Molto contagiosa</p> <p>Agenti patogeni possono germinare per diversi mesi</p> <p>Bonifica secondo le istruzioni dell'ASUIA</p> <p>Direttive tecniche dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV)</p>

Considerazioni generali

La peste europea è una malattia batterica. In condizioni ottimali i batteri si moltiplicano per divisione cellulare e possono rimanere attivi per diversi mesi o addirittura anni. I batteri altamente infettivi vengono sparsi in seno alla colonia dalle operaie durante i lavori di pulizia e di cura del nido di covata. La contaminazione avviene attraverso il nutrimento dato alle giovani larve. Le api adulte non sono contaminate, ma possono essere portatrici dell'agente patogeno. Le larve malate muoiono per la maggior parte ancor prima dell'opercolatura delle celle.

La malattia può essere trasmessa da una colonia all'altra da

le api: tramite saccheggi, derive, fuchi

l'apicoltore: nelle operazioni di sostituzione dei favi, riunificazione delle colonie, inserimento nell'arnia di sciami malati, riutilizzo di materiale contaminato, nutrimento con miele infetto o importato, utilizzo di materiale apistico infetto, cera non sufficientemente sterilizzata, inadeguata eliminazione di materiale contenente spore, acquisto di colonie malate.

Diagnostica

I seguenti sintomi sono il segno di presenza della malattia:

- covata non compatta
- le larve diventano flaccide, giallastre, o persino brunastre
- nelle celle, alcune larve sono al contrario o in una posizione anomala
- odore spesso pungente o putrido
- test dello stecchino: massa vischiosa poco filamentosa (meno di 1 cm)
- larve (in crosta) marrone-nero o nere che si possono eliminare facilmente
- meno api (colonia indebolita)
- raramente, sono infettate anche alcune celle opercolate. In tal caso, gli opercoli sono piatti o leggermente infossati, talvolta forati, scuri e spesso umidi

Prevenzione

- Controllare regolarmente l'aspetto della covata e annunciare immediatamente i sintomi anomali all'ispettore degli apicoltori
- Eliminare le colonie deboli
- Evitare l'ipotermia dei favi di covata
- Allevare colonie con grande vitalità, giovani regine e buon istinto di pulizia
- Fare attenzione che vi sia sempre abbastanza nutrimento a disposizione delle api
- Evitare i saccheggi
- Non nutrire le api con miele esterno dalla propria azienda
- Lottare contro la varroa applicando il [concetto](http://www.apicoltura.ch/varroa) (www.apicoltura.ch/varroa)
- Rinnovare regolarmente i favi
- Prestare attenzione quando si scambiano favi tra colonie
- Scegliere un'ubicazione con buone condizioni di raccolto
- Quando si acquistano colonie di api, è necessario richiedere un certificato sanitario rilasciato da un funzionario (ad es. un ispettore degli apicoltori)
- Non posizionare le colonie in vicinanza di zone di sequestro
- Pulire e disinfettare accuratamente il materiale di seconda mano prima di utilizzarlo

Lotta

Non esiste un rimedio in grado di guarire una colonia dalla peste europea. Le colonie colpite dalla malattia sono eliminate con lo zolfo dall'ispettore degli apicoltori.

Bonifica

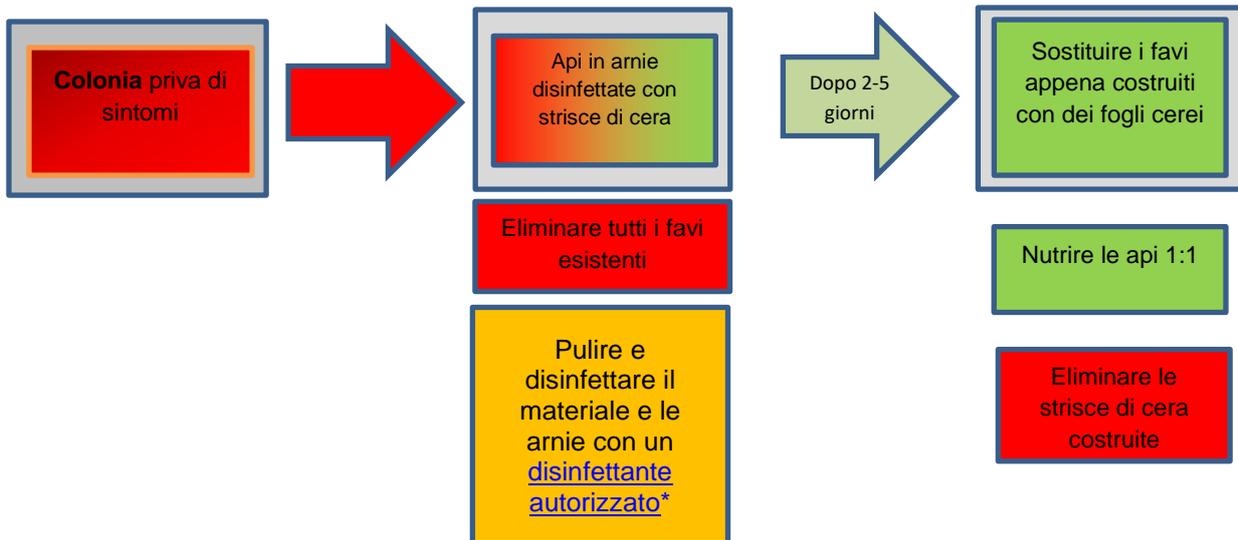
Durante la bonifica, le disposizioni dell'ispettore degli apicoltori devono essere rispettate alla lettera. Le api morte e i favi di covata e di nutrimento devono essere imballati ermeticamente e portati all'impianto di incenerimento dei rifiuti per un'immediato incenerimento. I favi da melario che non possono essere assegnati a una colonia sana devono essere fusi e la cera che ne risulta sterilizzata con il calore.

Su ordine del veterinario cantonale, le colonie che non presentano sintomi clinici possono essere per lo più liberate dall'agente patogeno tramite il processo dello sciame artificiale aperto o chiuso, seguendo le indicazioni dell'ispettore degli apicoltori.

Bonifica della peste europea con il processo dello sciame artificiale

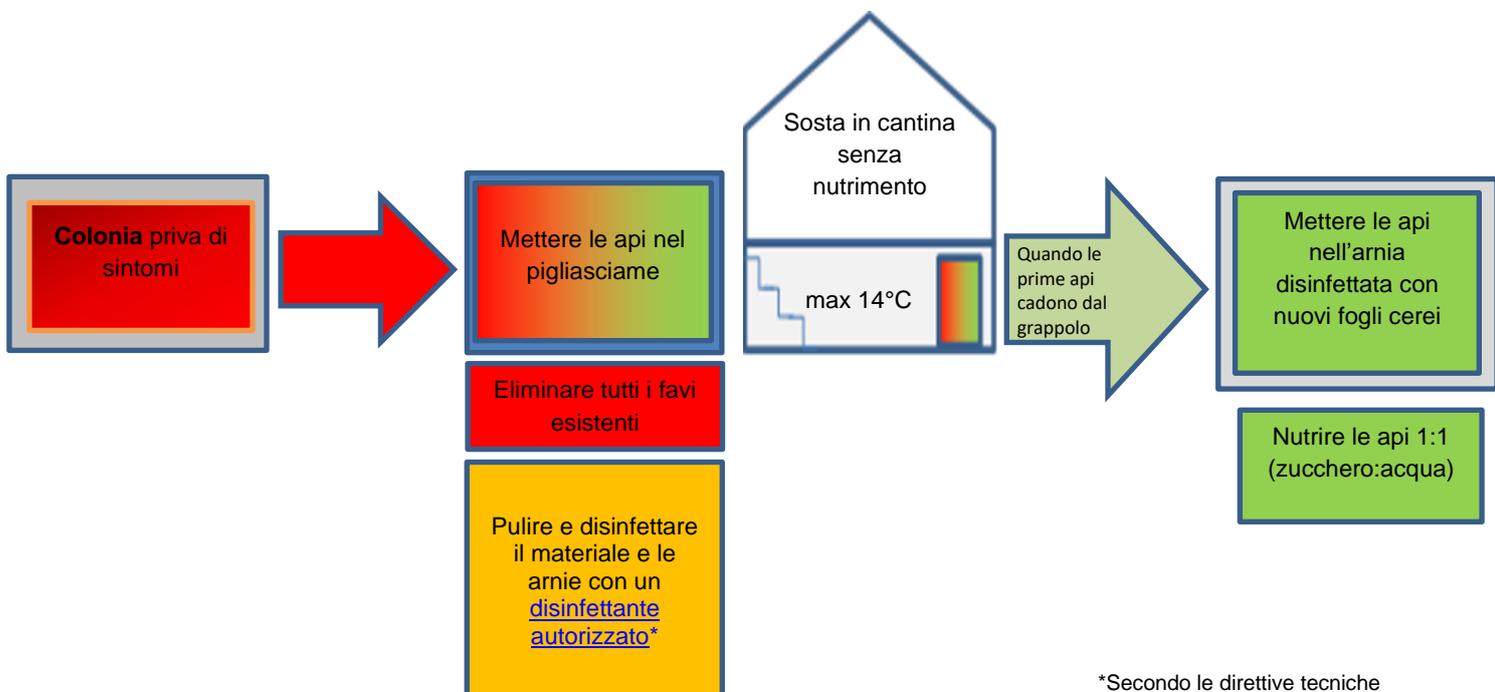
Previa consultazione del veterinario cantonale, e in certe condizioni, l'ispettore degli apicoltori può autorizzare una bonifica parziale utilizzando il processo dello sciame artificiale.

Bonifica parziale con il processo dello sciame artificiale aperto:



*Secondo le direttive tecniche

Bonifica parziale con il processo dello sciame artificiale chiuso:



*Secondo le direttive tecniche

La bonifica è regolamentata dalle [Direttive tecniche](#) dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV).